

Giovedì Santo a Belvedere Marittimo
VISITA DEI FRATELLI ALL'ALTARE DELLA REPOSIZIONE
L'Amore fino al dono di Se

Questa sera si fa memoria dell'ultima cena, la cena del dono totale di Gesù che si manifesta nel gesto semplice dell'offerta del pane e del Vino, segni del sublime mistero dell'Eucaristia: E' la cena della vittoria dell'amore capace di donarsi senza riserve: "Gesù si alzò da tavola, prese un asciugatoio, versò dell'acqua e cominciò a lavare i piedi dei discepoli... - come ho fatto io, fate anche voi ... -" E' contemplazione del mistero della Parola che si fa carne e si dona "fino alla morte e alla morte di croce..." caricandosi di tutti i peccati e delle sofferenze dell'umanità per divenire per essa liberazione e vita nuova. "Se il chicco di grano non cade in terra e non muore, non porta frutto...": dalla croce fiorisce la nuova creazione, l'umanità è riconciliata. Che la nostra "visita" al tabernacolo in questo giorno particolare ci induca a entrare nei sentimenti che furono in Cristo Gesù lasciando che diventino i nostri.

CANTO INIZIALE: Salmo 103, 1-10

Rit. Oh, oh, oh, adoramus Te Domine.

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tanti suoi benefici. Rit.

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue malattie;
salva dalla fossa la tua vita,
ti corona di grazia e di misericordia;
egli sazia di beni i tuoi giorni
e tu rinnovi come aquila la tua giovinezza. Rit.

Il Signore agisce con giustizia
e con diritto verso tutti gli oppressi.
Ha rivelato a Mosè le sue vie,
ai figli d'Israele le sue opere. Rit.

Buono e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Egli non continua a contestare
e non conserva per sempre il suo sdegno.
Non ci tratta secondo i nostri peccati,
non ci ripaga secondo le nostre colpe. Rit.

GUIDA: Gesù si dona a noi nel segno del Pane, ma l'evangelista Giovanni, nei lunghi capitoli del racconto dell'ultima cena, stranamente non parla dell'istituzione dell'Eucaristia. Racconta invece la lavanda dei piedi. In questo gesto si condensa e si esplicita il senso del dare la vita di Gesù, e l'invito a vivere, proprio nel servizio reciproco, quell'amore frutto dell'aver accolto il dono di Gesù.

LETTURA: (Gv 13,1.3-5.12-15 - Mt 26,26-29)

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Mentre cenavano, (...) sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. (...) Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: "Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi".

CANTO:

Ubi caritas et amor. Ubi caritas Deus ibi est.

SILENZIO - BREVE OMELIA - SILENZIO

PREGHIERA DI LODE:

Rit. Laudate omnes gentes, laudate Dominum! (x 2)

- Cristo Salvatore, come il chicco di grano caduto in terra, hai conosciuto la morte. Unita a te, la nostra vita porterà molto frutto.
- Cristo, sceso fino al punto più basso della nostra condizione umana, tu stai vicino a coloro che sono abbandonati.
- Nel tuo amore ti sei caricato dei nostri peccati, innocente hai subito la morte per strapparci alla morte.
- Con il tuo amore hai vinto il male e l'odio, e vivi per sempre accanto al Padre.
- Tu ci ascolti nella tua bontà e ci visiti nel dolore; riempi i nostri cuori rivelandoci la luce del tuo volto.

PADRE NOSTRO...

PREGHIERA:

Gesù Cristo, tu non sei venuto sulla terra per giudicare il mondo ma perché, attraverso di te, il Risorto, ogni essere umano sia salvato, riconciliato. E quando l'amore che perdona brucia della fiamma del Vangelo, anche il cuore provato può ritornare a vivere. Amen.

CANTO FINALE:

**Magnificat, magnificat,
magnificat anima mea Dominum.
Magnificat, magnificat,
magnificat anima mea.**